



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

Si fà nuoua Abbadessa, e non molto doppo la Beata Caterina in vn modo marauiglioso ritorna al suo vfficio. 10.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702

qual sà da tutte le cose cauare l'amplificazione della gloria sua, & il beneficio de' suoi eletti, non lasciò, che il demonio cauasse quello, ch'ei pretendeva, cioè, che mettesse pensieri di diffidenza in molte di quelle giouanette, ch'erano anco nouizze, e poco isperimentate nella via della Religione, percioche veramente ci era pericolo di far perdere la vocatione ad alquante delle non ben radicate, col ve-

dere, che vna Monaca di tanta bontà di vita, doppo tanti anni di Religione, moriuua con trauagli, & accidenti tanto spauentosi, con tanta incertezza della sua saluatione. Ma quando videro le gran marauiglie, che succedettero, si confermarono maggiormente ne' buoni propositi di caminare con feruore nel seruitio del Signore, il quale tanto bene sà confortare, e premiare i suoi fedeli.

CAPITOLO DECIMO.

Si fa nuoua Abbadessa, e non molto doppo la Beata Caterina in vn modo marauiglioso ritorna al suo Vfficio.

Fornito il triennio dell'vfficio della B. Caterina, venne, conforme all'ordine già detto, il Ministro Prouinciale, e fatta la visita, la B. Abbadessa con incredibile giubilo del suo cuore rinonciò la Prelatura, & in questa attione si diportò talmente, che di diuotione le Monache, & il Prouinciale altresì ne lagrimarono. Poi tenendosi scrutinio, di commune consenso di tutto il Conuento fù eletta la Madre Suor Anna Morandi da Rauenna, vna di quelle, ch'erano venute da Ferrara. Questa era donna di grande spirito, e valore, e che per auentura haueria data gran satisfattione nel suo gouerno, ma la pouerella non puote lungo tempo dar segno delle sue virtù, imperoche alcune settimane doppo la sua elezione incorse in vna indispositione d'occhi, la qual finalmente arriuò a tale, che la fece affatto diuenir cieca; la onde non potendo più esercitare le funzioni necessarie, fù forzata a rinonciare la Prelatura, non hauendola tenuta se non vn'anno. Erasi in tanto mutato il Ministro Prouinciale de' Padri Zoccolanti, & in luogo del B. Fra Marco Fantuzzi vn' altro molto graue, e venerando Padre era stato sostituito. Questi auisato dell'infermità, & inhabilità della nuoua Ab-

badessa del Corpus Domini di Bologna, venne per fare vna nuoua elezione. Hor mentre, ch'egli staua facendo la visita, e parlaua con le Suore ad vna ad vna, cominciò ciascuna in secreto a dire al Padre quella, che desideraua d'eleggere; e soggiungeuano tutte con commune sentimento, che non voleuano più altrimenti Suor Caterina da Bologna, conciosia che ella era troppo indulgente, e compassionevole verso di tutte, di maniera che forte dubitauano di non rallentare sotto il gouerno di lei il giusto rigore della Regola. Da questi discorsi, che le Monache faceuano col Prouinciale, restò egli persuasissimo, che la B. Caterina non solo non haurebbe tutti i voti, per esser di nuouo creata Abbadessa, ma che neanco farebbe per questo affare stata nominata. Ma come che le cose, che da Dio decretate sono, accadono in pratica infallibilmente, non à quel modo, che gli huomini diuisarono, ma à quello, ch'egli prescisse; non sò in che modo, quando si venne al dar de' voti in iscritto, tutte (toltane vna sola) scrissero il nome di Suor Caterina da Bologna nelle sue polize; per la qual cosa, quando si venne all'atto di leggerle, il Prouinciale, che ogn'altra cosa si haueria pensato di vede-

L re,

re, trouò, che Suor Caterina da tutte era stata concordemente eletta per Abbadessa; la onde si perturbò egli non poco, e mezzo adirato disse: Voi parete tutte donne priue d'intelletto; hor non m'hauete voi separatamente ogn'vna da per se detto asseuerantemente, che per niun conto volete per vostra Abbadessa Suor Caterina? non m'hauete voi dette le ragioni per le quali insi fatta deliberatione siete entrate? Come dunque adesso vi siete sì dimenticate delle parole vostre, & hauete tutte, da vna in fuori, datole il vostro voto? A chi dunque creder si dee, allo scritto, ò pure alla lingua? Queste parole con vn poco di risentimento disse il Prouinciale; ma in tanto tacendo tutte, vna di esse si leuò in piedi, e pubblicamente disse: Io, Padre, son stata quella sola, che non hò dato il voto per Suor Caterina, perche mi persuadeuo, che così far si douesse, per le ragioni, che in voce hò dette alla Reuerenza vostra; ma dapoi ch'io vedo come la cosa è stata ordinata, tengo per fermo, che sia volontà del Signore, che questa Madre sia nostra Prelata; perciò io pentita di quanto hò fatto, muto opinione molto di buona voglia, & accomodando il mio, al sentire di tutte l'altre sorelle, dò il mio voto à Suor Caterina; e per quanto s'appartiene

à me in questo fatto, vi prego à confermare questa nostra commune elettione. Vdito questo il Prouinciale, restò fuor di modo marauigliato, e disse: Questo si vede, che è opera dello Spirito santo, e però non bisogna, che ci mettiamo noi altri à contradirgli; la onde io ancora nel nome della Santissima Trinità, e delli nostri Beati S. Francesco, e Santa Chiara, conforme la vostra elettione, come canonicamente, e per diuina inspiratione fatta, vi consegno per i tre anni prossimi futuri per Prelata, e Superiora Suor Caterina da Bologna. Grande, e molto vniuersale fù il contento, che n'ebbero tutte le Suore, che ben s'auidero, come era cosa della diuina mano la Prelatura di questa grande Abbadessa. Ella sola fù, che trà tutte se ne attristò non poco, conciossiache per la sua humiltà grande ella si stimaua affatto inetta per tale vfficio, & haueria amato meglio di potersene in vita priuata attendere à se, & alle sue particolari diuotioni. Ma poi che s'auide manifestamente, che la volontà di Dio era, che accettasse quel carico, sottopose volontieri il collo al giogo della santa obediencia, non senza lagrime però, nè senza dispiacere grandissimo del suo cuore.

CAPITOLO VNDECIMO.

Di quello, che successe nel Monastero di Bologna, doppo che la Beata Caterina fù la seconda volta Abbadessa.

Ripigliato che hebbe l'vfficio la B. Caterina, si pose, conforme al suo solito, ad esercitarlo con ogni accuratezza, e perfettione. Non mancaua la diuina prouidenza di promuovere quella santa casa e nella perfettione delle Religiose, e nell'accrescimento ancora dello stato temporale. Erasi più volte, come altroue s'è detto, accre-

sciuta la fabrica del Monastero; ma perche il numero di quelle, che dimandauano d'essere ascritte al sacro rolo della militia di Christo era per ogni tempo stato grandissimo, e non si poteua far di manco di non accettar quelle, che si scorgeuano hauer li debiti requisiti, s'era talmente piena la casa, che à pena entro vi capiavano tutte quelle, che già erano vestite,